

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo
generale 00185315

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione
/dedicazione di San Giovanni da Capestrano

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 1

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Giovanni da Capestrano

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia BS

PVCC - Comune Pralboino

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1724
DTSF - A	1757
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega bresciana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo botticino/ scultura
MTC - Materia e tecnica	marmo botticino/ commesso
MTC - Materia e tecnica	marmo rosso di Francia/ commesso
MTC - Materia e tecnica	marmo nero/ commesso
MTC - Materia e tecnica	marmo giallo di Verona/ commesso
MTC - Materia e tecnica	marmo rosa di Verona/ commesso
MTC - Materia e tecnica	marmo rosso di Verona/ commesso
MTC - Materia e tecnica	marmo verde delle Alpi/ commesso
MTC - Materia e tecnica	marmo grigio/ commesso
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	149
MISL - Larghezza	251
MISP - Profondita'	132
MISV - Varie	gradino a pavimento: MISA cm 14; MISL cm 210; MISP 170
MISV - Varie	mensa: MISA cm 100; MISL cm 218; MISP cm 68
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	mensa con base liscia decorata dai medesimi motivi geometrici che segnano il gradino a pavimento su cui poggia la struttura. Paliotto segnato da cornici geometriche che racchiudono decori a girali arricchiti da motivi a perline e, al centro, un cartiglio mistilineo contenente l'immagine del santo. Ai lati del paliotto due pilastrini con specchiature geometriche sono scanditi al centro da medaglioni mistilinei con immagini di ciliegie e di cardellini posati su rami di frutta. Due coppie di volute intarsiate concludono la struttura. Alzata a due gradini con decorazione geometrica alternata a girali perlinati.
DESI - Codifica Iconclass	N. R.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Giovanni da Capestrano. Attributi: (San Giovanni da Capestrano) saio; croce; rosario; aureola. Simboli: (Passione di Cristo) cardellino; ciliegia; pera.
NSC - Notizie storico-critiche	Le linee della struttura dell'opera in esame richiamano il modello dell'altare di San Michele realizzato da Domenico Corbarelli nel primo decennio del secolo XVIII, per il Duomo di Salò (pubblicato nel contributo di Renata Massa citato in bibliografia di confronto, p. 78 n. 62). Il prototipo bresciano suscita nelle maestranze locali un discreto seguito come mostrano l'altare maggiore dei Baroncini e gli altari dell'Immacolata Concezione e del Sacro Cuore della parrocchiale di Ostiano o l'altare maggiore della Chiesa dell'Assunta di Ostiano (pubblicati da Giuseppe Merlo nel contributo citato in bibliografia di confronto). Anche l'esuberanza e la finezza dell'apparato decorativo dell'altare di Santa Maria degli Angeli risentono dell'opera dei Corbarelli, infatti la tecnica del commesso, che i Corbarelli introducono a Brescia, permette di delineare con freschezza di colori e naturalezza i girali vegetali, i frutti, i cardellini posati sui rami e l'immagine del santo. Per analogia iconografica con il dipinto inserito nell'ancona dell'altare è possibile identificare l'immagine del santo francescano al centro del paliotto, che alza con evidenza la croce con la mano destra, in San Giovanni da Capestrano. San Giovanni da Capestrano, francescano osservante, è proclamato santo da Alessandro VIII il 16 ottobre 1690 ma la bolla di canonizzazione è emanata solo il 4 giugno 1724. Nell'ambito di un'intensa azione di apostolato nei territori veneti, dove la presenza dell'Osservanza era ormai radicata e viva, il 16 febbraio 1451 lascia Brescia per recarsi a Pralboino (http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-da-capestrano-santo_(Dizionario-Biografico)/). Invitato in paese dalla famiglia Gambara, risiede presso il convento degli osservanti di Santa Maria degli Angeli e la sua predicazione suscita una profonda devozione (B. Viscardi, p. 158), tanto che nella didascalia che accompagna la veduta del monastero, dipinta nel 1625 circa da Antonio Gandino in una lunetta del secondo chiostro di San Giuseppe a Brescia, si afferma che il convento è stato edificato in seguito all'opera del santo. Pertanto è logico proporre che a lui sia stato dedicato l'altare a destra del presbiterio, anche se la pala d'altare della cappella è erroneamente indicata come "palla di San Diego" nel "Primo Inventario degli effetti mobili e arredi della Chiesa esistenti nel soppresso convento di Santa Maria degli Angeli di Pralboino" compilato nel 1810, dove, comunque, è menzionato un altare "con parapetto e gradini di marmo". Nei contributi successivi il riferimento a San Diego d'Alcalà, anch'esso santo francescano osservante spesso raffigurato con la croce in evidenza, è abbandonato e la devozione praticata nella cappella a destra del presbiterio è giustamente ricondotta a San Giovanni da Capestrano sia da Bruna Viscardi, nel contributo citato in bibliografia di confronto, sia da Giuseppina Marti nella "Relazione di Sopralluogo", che è stata compilata il 16 marzo 1982 (conservata nell'

Archivio della Soprintendenza di Mantova). In tale relazione la studiosa evidenzia l'opera in esame come "altare molto bello in marmo intarsiato". Come nell'altare di San Francesco realizzato da maestranze bresciane nel secondo decennio del Settecento per la chiesa di San Gaetano (pubblicato da R. Massa nel contributo citato in bibliografia di confronto, p. 49, n. 28) l'elemento devozionale della figura del santo si inserisce nell'atmosfera artificiosa e "pomposa" del repertorio decorativo, che si carica di simbolismo religioso. Infatti la coppia di cardellini, i grappoli di ciliegie e la pera alludono alla Passione di Cristo: il cardellino perché si ciba del cardo le cui spine ricordano la corona di spine di Gesù, la ciliegia perché per il suo succo rimanda al sangue di Cristo e la pera poiché, secondo la tradizione, la croce di Gesù sarebbe stata ricavata dal legno dell'albero della conoscenza del Paradiso terrestre, cioè un pero (per il significato iconografico di tali immagini si rimanda a <http://pinacotecafaenza.racine.ra.it/ita/fiori/lessicoflorea.htm>). Gli elementi raffigurati appartengono ad un ambiente naturalistico domestico, di gusto lombardo, che appare lontano dagli esotismi dei pappagallini di alcune opere dei Corbarelli e risaltano sul fondo bianco. Rispetto ai primi illustri esempi dei Corbarelli dei primissimi anni del secolo, in cui le immagini contrastano con il fondo nero, sia nell'altare bresciano di San Gaetano precedentemente ricordato sia nell'esempio pralboinese il fondo si schiarisce ma perdura l'uso dei marmi pregiati quali il rosso di Francia, il giallo di Verona, il verde Alpi, il grigio ed il marmo nero, che ora è limitato alla filettatura delle cornici. Tale gusto segna le opere delle maestranze bresciane già a partire dal secondo decennio del secolo (... testo continua in ANNOTAZIONI)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

00046295

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

relazione storico artistica

FNTA - Autore

Marti Giuseppina

FNTD - Data

1982/03/12

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Viscardi B.

BIBD - Anno di edizione

1994

BIBH - Sigla per citazione

00000620

BIBN - V., pp., nn.

pp. 157-159

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Massa R.

BIBD - Anno di edizione

2013

BIBH - Sigla per citazione	20000634
BIBN - V., pp., nn.	p. 135, n. 125; p. 49, n. 28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Merlo G.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	50000039
BIBN - V., pp., nn.	p. 49, p. 110
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Angiolini Helene
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00000621
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2013
CMPN - Nome	arisi rota anna paola
RSR - Referente scientifico	marti giuseppina
FUR - Funzionario responsabile	rodella giovanni
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2013
RVMN - Nome	arisi rota anna paola
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2022
AGGN - Nome	ICCD
AGGF - Funzionario responsabile	ICCD
AN - ANNOTAZIONI	